



## MONITOR – IDRICO 2020 PUGLIA

---

*Il presente documento è stato predisposto a luglio 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019<sup>1</sup>, rispetto alla quale sono stati apportati aggiornamenti e sono state inseriti nuovi ambiti di analisi, fornendo elementi di dettaglio sotto diversi profili:*

- la pianificazione settoriale, con evidenza della complessa stratificazione territoriale sovra e sub ambito territoriale ottimale;*
- lo sviluppo infrastrutturale del servizio idrico, esplorando lo stato della qualità tecnica e ove possibile la dimensione degli investimenti programmati e delle diverse fonti di finanziamento;*
- lo stato delle procedure di infrazione*

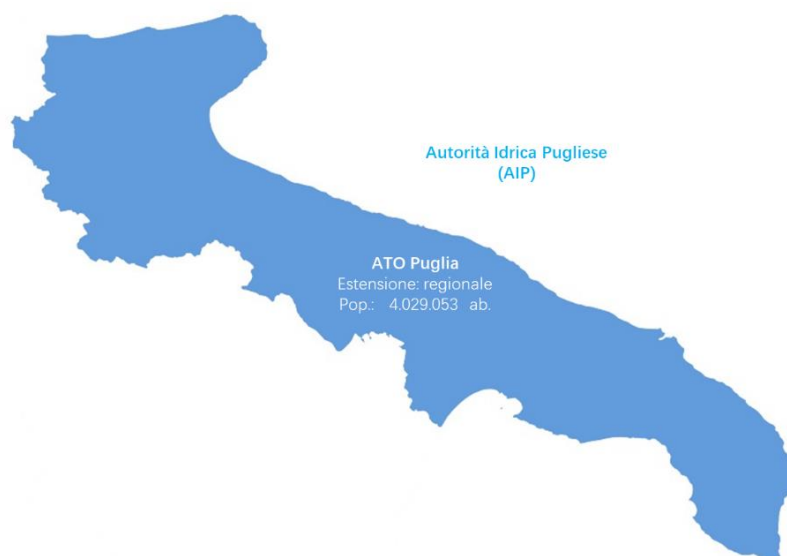
*Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.invitalia.it>).*

---

<sup>1</sup> <https://reopenspl.invitalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-idrico/monitor-idrico---puglia>

---

## ATO ED ENTE DI GOVERNO



L'organizzazione del servizio idrico integrato in Puglia si basa sulla delimitazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale di estensione corrispondente ai confini regionali. La Regione Puglia ha attribuito all'Autorità Idrica Pugliese (AIP) i compiti e le funzioni già in capo alle sopresse Autorità d'Ambito. AIP è un ente pubblico non economico, rappresentativo di tutti i comuni pugliesi. Risulta pienamente operativo.

La dotazione organica dell'Autorità idrica Pugliese è composta da personale trasferito dalla previgente Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche. Inoltre, AIP può avvalersi del personale distaccato dagli Uffici regionali o da enti pubblici finanziati con risorse regionali e di società e singoli professionisti mediante contratti di consulenza (art. 11 L.R. 9/2011).

## NORMATIVA REGIONALE

- Legge regionale 6 settembre 1999 n. 28, "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36*", Pubblicata nel B.U.R. Puglia 8 settembre 1999, n. 94.
- Legge regionale 30 maggio 2011 n. 9, "*Istituzione dell'Autorità idrica pugliese*", pubblicata nel B.U.R. Puglia 3 giugno 2011, n. 87 Supplementare.

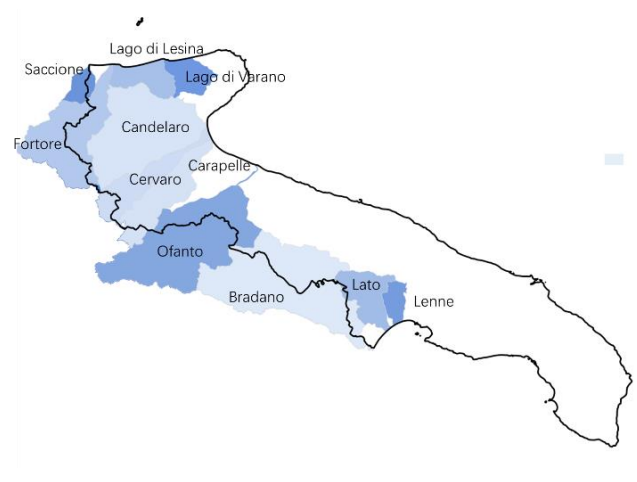
**PIANIFICAZIONE  
DEL SERVIZIO  
IDRICO**

La Regione Puglia ricade interamente nel distretto idrografico Appennino Meridionale assieme ai territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, parte del Lazio e Molise (art. 64 D.Lgs 152/2006).

Nella figura a destra si evidenzia, invece, la sovrapposizione tra i bacini idrografici che interessano il territorio pugliese e il perimetro del corrispondente ATO regionale.



*Limiti Amministrativi delle  
Autorità di Bacino Distrettuali  
(Fonte MATTM)*



*Bacini idrografici principali  
(Fonte MATTM)*

A seguire, viene fornita una overview della stratificazione pianificatoria corrispondente ai vari livelli territoriali che riguardano la programmazione e la gestione delle risorse idriche.

## Pianificazione sovra-ambito

Livello territoriale	Piano	Ente competente	Provvedimenti di adozione/aggiornamento
Distretto Appennino Meridionale	Piano di gestione del distretto idrografico 2015-2021	Autorità di Bacino Distrettuale	Approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato con i componenti designati dalle regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
	Piano di gestione del Rischio Alluvioni 2019-2021		Approvato con Delibera n°2/2016 del Comitato Istituzionale Integrato.
Bacini idrografici	Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	Autorità di Bacino Interregionale della Puglia	Approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
Regione	Piano di tutela delle acque	Giunta regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvato con DCR n. 230/2009.</li> <li>- Adozione primo aggiornamento del PTA (2015-2021) con D.G.R. n. 1333/2019</li> </ul>

## Pianificazione d'Ambito

Con Decreto n. 294 del 30 settembre 2002, l'allora Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale, nonché Presidente della Regione Puglia, ha disposto l'adozione del Piano d'ambito relativo al periodo 2002-2032.

A seguito delle disposizioni normative che hanno individuato AIP come ente di governo dell'ATO unico regionale e (si veda a seguire) affidato la gestione del servizio idrico integrato alla società Acquedotto Pugliese SpA (AQP SpA) di proprietà della Regione Puglia, si è proceduto ad una rimodulazione del piano in linea con il periodo concessorio (2010-2023).

Il nuovo piano d'ambito è in corso di predisposizione e, con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AIP n. 33 del 28 giugno 2019, è stato approvato il rapporto preliminare di orientamento

---

## GESTORE D'AMBITO

Acquedotto Pugliese SpA risulta essere l'unico gestore del SII operante sull'intero territorio dell'ATO<sup>2</sup>. Società monoservizio, interamente pubblica e controllata al 100% dalla Regione Puglia, AQP SpA gestisce il servizio idrico integrato nel 93% dei comuni pugliesi (corrispondente alla 99% della popolazione).

I 18 comuni non rientranti nel perimetro gestionale di AQP SpA gestiscono uno o più segmenti di servizio direttamente in economia. Tra questi, due comuni rientrano nei casi di esclusione dalla gestione d'ambito previsti dall'art. 147 co. 2bis del D.lgs. 152/06. Gli altri sono considerati da ARERA "non conformi alla normativa pro tempore vigente".<sup>3</sup>

A monte della filiera del servizio, opera un fornitore di acqua all'ingrosso: Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (E.I.P.L.I.).<sup>4</sup>

Da segnalare che, con Sent. 7 marzo n. 62 del 2012, la Consulta ha dichiarato illegittime le norme che dispongono la costituzione e l'affidamento diretto ex lege di AQP<sup>5</sup>. Il ricorso ha avuto ad oggetto la legge reg. Puglia n. 11 del 20 giugno 2011 ("Gestione del servizio idrico integrato. Costituzione dell'Azienda pubblica regionale Acquedotto pugliese – AQP"), che istituiva l'Autorità idrica pugliese, e prevedeva l'attribuzione da parte di quest'ultima della gestione del Servizio Idrico Integrato a un'azienda pubblica regionale, denominata "Acquedotto pugliese – AQP", che sarebbe subentrata nel patrimonio e nei rapporti della società "Acquedotto pugliese S.p.a." (costituita con il D.lgs. 11 maggio 1999, n. 141)

La Corte ha censurato la normativa Pugliese in quanto la disciplina relativa all'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato e la costituzione della società "Acquedotto pugliese AQP" violano le norme sulla competenza statale<sup>6</sup> e il diritto europeo.

L'affidamento ad Acquedotto Pugliese S.p.A è stato nuovamente prorogato con legge (D.L. 34/2019 c.d. Decreto Crescita, art. 24, comma 1 bis) fino al 31 dicembre 2023.

---

<sup>2</sup> Con L.R. 20 giugno 2011, n. 11 (*Gestione del servizio idrico integrato - Costituzione dell'Azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese (AQP)"*), è stata costituita l'Azienda pubblica regionale Acquedotto Pugliese, alla quale è affidata la gestione del SII.

<sup>3</sup> cfr Undicesima relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del D.lgs n. 152/2006, recante "norme in materia ambientale", 30 giugno 2020.

<sup>4</sup> Con Decreto-legge n. 201 del 06/12/2011 l'Ente è stato soppresso e posto in liquidazione. L'art. 21, comma 10 e 11, del predetto D.L., dispone che *fino all'adozione delle misure di trasferimento di che trattasi, la gestione liquidatoria dell'Ente mantiene i poteri necessari ad assicurare il regolare esercizio delle funzioni dell'Ente anche nei confronti dei terzi.*

<sup>5</sup> Si tratta dell'art. 2, comma 1, dell'art. 5 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11/2011.

<sup>6</sup> Le materie "tutela della concorrenza" (art. 117, co. 2, lett. e, Cost.) e "tutela dell'ambiente" (art. 117, co. 2, lett. s, Cost.) sono di competenza esclusiva dello Stato.

## QUALITÀ TECNICA

Il gestore ha richiesto e ottenuto l'approvazione dello schema regolatorio per le annualità 2016-2019 ma non ha presentato l'aggiornamento del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018-2019. Per tale motivo non è possibile reperire le informazioni relative al sistema di indicatori<sup>7</sup>, sviluppato da ARERA e volto ad incentivare indirettamente lo sviluppo infrastrutturale del servizio.

## PROCEDURE D'INFRAZIONE

L'Italia è interessata da una serie di procedure di infrazione comunitaria in materia di acque reflue. Diversi agglomerati ritenuti non conformi alle direttive europee ricadono sul territorio pugliese. La tavola che segue ne fornisce la sintesi, evidenziando il confronto tra la situazione al momento dell'avvio delle procedure e lo stato attuale.

Situazione iniziale				Stato di fatto			
2004/2034 (C 565/10)	2009/2034 (C 85/13)	2014/20 59	2017/2181	2004/2034 (C 565/10)	2009/2034 (C 85-13)	2014/2059	2017/2181
6	2	37	14	3		27	14

*Elaborazioni ReOPEN SPL su dati MATTM, Dipartimento per le Politiche Europee - PCM e Commissione UE.*

Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna, il Governo italiano ha previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi con la nomina di un Commissario straordinario unico per la depurazione<sup>8</sup> al quale sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea (cause C-565/10 e C-85/13), evitando, al contempo, il peggioramento delle procedure di infrazione in essere.

Ad eccezione degli agglomerati ricadenti nella procedura più recente, osservando la tabella su riportata, si intuisce l'azione di miglioramento in corso, sebbene permangano numerose situazioni di criticità.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio degli interventi relativi agli agglomerati ricadenti nella procedura in fase di contenzioso (Causa C 565/10).

<sup>7</sup> Si veda la Delibera 27 dicembre 2017, n. 917/2017/R/idr, e il relativo Allegato A (RQTI)1 con la quale ARERA ha sistematizzato ulteriormente le metodologie di raccolta delle informazioni, consentendo di delineare con crescente grado di dettaglio i principali aspetti riconducibili allo stato dei servizi idrico.

<sup>8</sup> DPCM del 26 aprile 2017, ai sensi del D.L. 29 dicembre 2016, n. 243, art. 2

Agglomerati	Interventi	Costo totale	CIPE	TARIFFA/ P.F./REG.
Taviano	Lavori di costruzione della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato di Racale	4.579.242 €	4.579.242 €	
	Costruzione della rete idrico di distribuzione nel centro abitato di Torre Suda	3.104.470 €	3.104.470 €	
	Torre Suda - Progetto per la costruzione della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato	5.970.024 €	5.970.024 €	
Casamassima	Collettore di scarico in Lama San Giorgio	nd		
Porto Cesareo	Raccolta, trattamento e smaltimento di Porto Cesareo	21.350.000 €		21.350.000 €

Fonte: [sito del Commissario straordinario unico per la depurazione. Dato 2017](#)

Si precisa che, dall'analisi dei dati relativi agli investimenti finanziati con fondi strutturali mappati sul sito *Opencoesione*, il progetto per la costruzione della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato di Torre Suda risulta concluso e interamente liquidato, mentre gli altri due ricadenti nell'agglomerato Taviano sono tuttora in fase di esecuzione lavori con una percentuale di erogazione del finanziamento pubblico di circa l'80%.

## REGOLAZIONE TARIFFARIA

Nel 2016 l'ARERA ha approvato lo schema regolatorio del gestore Acquedotto Pugliese S.p.A. per le annualità 2016-2019.

### Moltiplicatore tariffario $\theta$ - schema regolatorio 2016-2019

Acquedotto Pugliese S.p.a.

